



Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

14 settembre 2012

Il CMI a Firenze

Il CMI ha partecipato, oggi a Firenze, all'inaugurazione della mostra *La cultura popolare racconta Garibaldi. Oggetti e curiosità da una collezione fiorentina*, allestita da domani al 15 novembre (ingresso libero).

Sono esposti 130 pezzi, che testimoniano la straordinaria popolarità internazionale di Garibaldi. Superando la dimensione dei ritratti e della statuaria monumentale, nell'Ottocento e agli inizi del Novecento, è entrato nell'immaginario popolare con una infinità di oggetti di uso personale e domestico: dagli orologi ai piatti, dai vasi alle bottiglie, dalle caraffe ai coperchi per teiere, dalle poltrone alle tende, dalle statuette agli orologi.

L'esposizione è articolata in due sezioni dedicate al periodo in cui ha vissuto Garibaldi e quello successivo alla sua morte. La vita e l'effigie del condottiero compaiono, ad esempio, su pacchetti di sigarette peruviane del 1882 (quando era ancora in vita), sulle cosiddette *tobacco card* cioè le figurine contenute nelle scatole di sigarette americane dal 1900 al 1920 e nelle confezioni Liebig (1910), Ferrero (1950), Lavazza (1960). Vera rarità è un oggetto considerato il primo *karaoke* della storia: un *barrel* musicale di fine Ottocento che consiste in un rotolo di carta perforata che, inserito dentro un organo, permetteva di ascoltare l'Inno di Garibaldi e, scorrendo, mostrava il testo in italiano ed in inglese.

Garibaldi divenne l'eroe di giochi per bambini, nei quaderni e nei fumetti e, in tempi più recenti, è comparso su etichette di prodotti alimentari come i maccheroni prodotti negli Usa, vino brasiliano, biscotti inglesi, antipasti, acciughe. Il suo volto compare addirittura in un mouse a conferma che la forza del mito non si è mai spenta. Non mancano, naturalmente, cimeli d'epoca come la giubba alla ussara da ufficiale tipo caracò, così come sono assai interessanti la divisa indossata dalle camice rosse nella Terza Guerra di Indipendenza (1866) ed un modello di *bonetto* all'ungherese, il celebre copricapo con cui è raffigurato nelle immagini più tradizionali. Lo scopo della mostra non è quello di esprimere un giudizio di merito sulle vicende che hanno caratterizzato il percorso esistenziale di Garibaldi. Più semplicemente, tenta di raccontare Garibaldi con immagini ed oggetti, per la maggior parte capaci di suscitare curiosità. Il curatore è a disposizione per visite guidate gratuite il sabato mattina (prenotazioni allo 3357001514).



Eugenio Armando Dondero